

Lessona Carlo: veterinario, professore e direttore della Scuola Veterinaria di Torino. Figlio di Vincenzo e Clara Fantino nacque ad Asti il 27 novembre 1784 e morì a Torino il 30 gennaio del 1858. Sposato con Agnese Maria Cavagnotti ebbero, in tutto, nove figli. Tra questi il terzogenito Michele, famoso professore di Scienze Naturali, divenne anche Rettore dell'Università di Torino. Una delle figlie, Placida, sposò il prof. Felice Perosino che fu il primo Ispettore del Corpo Veterinario Militare.



Formazione: dopo i primi anni scolastici, a nove anni entrò in Seminario ad Asti dove completò il corso di filosofia. All'età di sedici anni decise però di lasciare la carriera religiosa a favore di quella militare e si arruolò. Nel 1802, vinse un concorso per un posto gratuito per l'ammissione al Collegio veterinario istituito dai francesi con la nuova Scuola aperta al Valentino. Allievo del Brugnone, conseguì la laurea nel 1806. L'anno successivo, grazie ad una borsa del governo francese, poté perfezionarsi ad Alfort con i prof. Huzard e Bouley. Rimarrà in quella sede fino al 1810. Nella Scuola francese ricoprì l'incarico di ripetitore di Patologia e Clinica per il prof. Verrier.

Carriera: al termine del suo soggiorno francese il governo napoleonico lo incaricò quale veterinario addetto della sorveglianza di un gregge di 3000 pecore merinos destinate alla Società Pastorale Parmense. Il Lessona accompagnò il gregge dalla Francia fino alla Toscana. Nel 1812, resosi vacante il posto di veterinario presso la mandria di Venaria Reale colse l'opportunità di rientrare in Piemonte. Nel 1813, alla caduta di Napoleone gli venne offerto di ritornare in Francia, ma preferì rimanere in Piemonte. Nel 1814, nonostante il suo coinvolgimento con il potere napoleonico, grazie alla sua fama professionale, Vittorio Emanuele I, ritornato sul trono, nominò Carlo Lessona professore di Veterinaria della Reale Università e direttore della mandria reale. Nel 1816, fu nominato professore di *Ippiatría e Ippologia* presso l'Accademia Militare di Torino; in seguito, egli impartì gli stessi insegnamenti anche presso la Reale Scuola di Equitazione. Tra il 1819 ed il 1833 fu nominato direttore della Scuola Veterinaria a Venaria Reale. Nel 1821 fu incaricato del controllo dell'epidemia di carbonchio presso il distretto di Asti. Nel 1834, nel momento del trasferimento della Scuola da Venaria a Fossano, a causa dell'infezione morvosa che serpeggiava tra i cavalli alla Venaria, Lessona ottenne dal Re l'autorizzazione a rimanere a Torino. Mantenne il titolo di professore e direttore onorario, ma ebbe lo stipendio decurtato della metà. Nello stesso tempo continuò ad insegnare presso l'Accademia militare e la Scuola di Equitazione. Nel 1846, quando la scuola ritornò a Venaria Reale fu nominato professore di Patologia e Clinica, incarico che mantenne fino al momento della morte. Nel 1838, fu tra i fondatori dell'Associazione veterinaria piemontese di cui fu presidente per molti anni. A partire dal 1838, e per sei anni fino alla cessazione della pubblicazione, fu direttore degli *Annali di Veterinaria*, primo periodico bimensile italiano, che aveva concorso a fondare, interamente dedicato alla Medicina Veterinaria. Inoltre, a partire dal 1852, insieme a Giovan Battista Ercolani, fu condirettore responsabile del *Giornale di Veterinaria*. Per molti anni fu componente del Consiglio di Sanità del Regno sabauda.

Contributi: Carlo Lessona può essere ricordato come colui che riaprì e migliorò la Scuola Veterinaria di Torino, fondata dal Brugnone nel 1769, dopo la caduta di Napoleone. Nel 1819, la sede di Venaria Reale fu riaperta e gli studenti furono in grado di seguire sia le lezioni teoriche che le esercitazioni pratiche per quanto riguardava le attività cliniche e zootecniche. Lessona fu tra i primi a cercare di insegnare facendo riferimento alle evidenze cliniche e non sulla scorta delle informazioni tramandate a memoria. Sulla base delle conoscenze dell'epoca, tuttavia, egli non credeva all'origine infettiva di molte malattie, incluse la morva e la rabbia. Nel 1852, scrisse un primo lavoro circa la trasmissione della rabbia da una bovina, infettata dal morso di un cane, ad altri animali esprimendo l'opinione che si trattasse di rabbia spontanea.

Premi e riconoscimenti: fu nominato Cavaliere dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro; membro della Reale Accademia di Agricoltura di Torino; della Reale Accademia di Medicina e Chirurgia di Torino; dell'Imperiale Accademia di Medicina e della Società Centrale di Medicina Veterinaria di Parigi. La Città di Asti gli ha dedicato una via.

Pubblicazioni: fu autore di numerosi scritti scientifici e alcuni trattati, tra cui si ricordano *Istruzioni sopra le malattie perniciose del bestiame*, Torino, Stamperia Reale, 1824; *Nozioni elementari del cavallo ad uso della Regia Militare Accademia*, Torino, Eredi Bianco, 1826; *Dell'esteriore conformazione con alcuni cenni sopra le razze e l'igiene del cavallo*, Torino, Eredi Bianco, 1829. Curò la traduzione dal tedesco del testo di G. G. Ammon sull'allevamento del cavallo *Mezzi di allevare cavalli grandi di taglia e bene sviluppati; consigli a quelli che allevano cavalli fondati sopra una lunga esperienza*, Torino, Eredi Bianco, 1830; *Sulla non esistenza del contagio della peripneumonia delle bestie bovine*, Torino, Eredi Bianco, 1836; *Trattato di patologia del cavallo*, Torino, Eredi Bianco, 1834; *Storia di un cavallo di truppa* (traduzione dal francese del libro di Leon J.B. Rochas) Torino, Fontana, 1840; *Segni esterni coi quali è possibile di riconoscere le qualità lattifere delle femmine della specie bovina e dei mezzi per perfezionare detta specie in tutti i paesi in cui è ridotta in stato di domestichezza*, Torino, Fory e Dalmazzo, 1850; in questo libro il Lessona seguendo il metodo proposto dal Guenon descrive le caratteristiche delle razze bovine da latte dando ampio spazio al modo di sceglierle per aumentare la produzione di latte. *Della febbre in generale e delle febbri degli animali domestici in particolare*, Torino, Pomba & C. 1852. Nel 1856, iniziò a scrivere il grande *Nuovo trattato della conformazione esterna delle differenti specie di animali domestici*, edito da Zecchi e Bona (Torino, 1857) sull'allevamento degli animali da reddito, sull'igiene e la morfologia, ma riuscì a portare a termine solo il primo volume sul cavallo.

Bibliografia e necrologi: De Sommain G., *La storia della Facoltà di Medicina Veterinaria di Torino*, Annali della Facoltà di Medicina Veterinaria di Torino, 1969, 18: 150-151. Gennero M. e Bergero D., *A recently discovered letter by Carlo Lessona* In: A. Veggetti, I. Zoccarato, E. Lasagna *Proceedings of 35th International Congress of WAHVM 2004*, Fondazione Iniziative Zooprofilattiche e Zootecniche, Brescia, 59, 585. Graefe C., *Die Hippologische Literatur von 1848 bis einschliesslich 1857*, 1863, Leipzig, F.A. Brockhaus, p. 105. Perosino F., *Cenni biografici del prof. Cav. Lessona Carlo*, Annali della Regia Accademia d'Agricoltura di Torino, 1858, 11, 24-47.

Ivo Zoccarato